

## **MARE NOSTRUM: UN ARGOMENTO DI SUCCESSO**

Non è andata delusa l'aspettativa di vedere un pubblico numeroso e attento a seguire il dibattito sui problemi politici e strategici che gravitano intorno al Mar Mediterraneo.

Il Circolo di Padova di Società Aperta, con il valido contributo del Circolo Culturale Le Sorgenti ed il Forum delle Associazioni di Impegno Civico, ha avuto la soddisfazione di veder partecipare oltre ottanta persone alla conferenza tenuta nella bella Sala Antico Ghetto (g.c.).

Il panel dei relatori ha avuto qualche modifica dell'ultima ora: confermati De Michelis e Paniccia, Enrico Cisnetto causa indisposizione è stato sostituito dal Capo Redattore Esteri del Gazzettino Maurizio Cerrutti, che ringraziamo per la disponibilità, mentre il Comandante Giuseppe Schivardi ha dovuto dare forfait per sopraggiunti impegni di servizio.

Dell'intervento di De Michelis si è ampiamente occupato Il Gazzettino (vedere articolo): giovi ricordare come l'ex Ministro della Difesa ha fortemente sottolineato il rischio che il bacino del Mediterraneo diventi marginale rispetto al Nord Europa, soprattutto se si consoliderà l'asse Parigi-Berlino-Varsavia.

Il Prof. Paniccia ha tracciato un excursus sugli avvenimenti dell'area succedutisi negli ultimi 20 anni, ponendo in evidenza la debolezza europea, incapace di fare squadra e di fatto totalmente dipendente dalla politica USA, come ha dimostrato la guerra nei Balcani.

Il suo auspicio è stato che finalmente nasca la Comunità Europea di Difesa che, oltre che diventare un essenziale strumento operativo, costringerebbe di fatto i Paesi europei ad una comune politica estera: una sola voce per contare di più nei diversi scacchieri internazionali.

“Le sponde del Mediterraneo” ha detto in maniera paradossale “toccano terre lontane come l'Afganistan e la Cina, ma è il prezzo che paghiamo alla globalizzazione, anche militare”.

In qualche modo riassuntivo e di approfondimento di alcuni dei temi trattati da De Michelis e Paniccia è stato l'intervento di Maurizio Cerrutti.



Si è occupato in primo luogo di analizzare la posizione italiana in questo contesto e, dal suo osservatorio privilegiato, non ha potuto non sottolineare come molti degli argomenti trattati siano di scarso interesse per il grande pubblico.

Ha poi messo in luce le contraddizioni del nostro Paese che aspira ad essere presente in tutti i teatri internazionali importanti, ma lesina mezzi e risorse alle proprie Forze Armate che spesso per tali ragioni si trovano in condizioni di inferiorità rispetto ad altri contingenti.

Naturalmente a questo problema “tecnico” si aggiunge quello “politico”, cioè la netta opposizione di una significativa parte della attuale maggioranza alla presenza di nostre truppe nei punti caldi del pianeta: sono contraddizioni che alla lunga il nostro Paese è destinato a pagare con una progressiva e inevitabile marginalizzazione, ed una perdita di prestigio e di peso politico.

Numerose le domande da parte del pubblico tra cui, particolarmente autorevole, quella del Generale di Divisione Pino.

L'incontro è poi proseguito a cena dove, in maniera più informale, i Relatori sono stati sottoposti ad un vero fuoco di fila di domande e di riflessioni, cui non si sono sottratti, con grande soddisfazione dei presenti.

Renato Maria Cesca  
Presidente Circolo di Padova di “Società Aperta”